

NON SOLO RECORD

CHIUDE IL NAUTICO DELLA CONSAPEVOLEZZA

Le cifre finali, con l'aumento dei visitatori e soprattutto degli affari, confermano le attese. Ma sia il comparto sia la città che ospita la manifestazione, escono definitivamente consacrati nella loro posizione di leadership

OGGI È IL GIORNO DELLA PROVA IN LIGURIA

«IT-Alert», alle 12 in punto i cellulari liguri suoneranno



Oggi alle 12 in punto i telefoni cellulari in Liguria saranno raggiunti da un messaggio di test IT-alert, il nuovo sistema di allarme pubblico nazionale. Tutti i dispositivi agganciati a celle di telefonia mobile in Liguria suoneranno contemporaneamente, emettendo un suono diverso da quello delle notifiche a cui siamo abituati. IT-alert è un nuovo sistema di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi utili in caso di gravi emergenze o (...)

Segue a pagina 7

Le «beccate»

di Paolo Becchi*



È morto il re della Repubblica

■ Il re è morto. Uno strano re, a dire il vero, dal momento che è stato, per un decennio, re di una Repubblica, la nostra. Se ne è andato dopo aver attraversato l'intera storia politica dell'Italia del dopoguerra, conosciuto le più intime trame, visto la fine dei suoi amici e dei suoi nemici. La prima, la seconda, l'embrione abortito della Terza Repubblica, ed infine il regno. Napolitano è stato l'uomo di tutte queste stagioni, camaleontico, paziente, togliattiano, migliorista, democratico, europeista, ritrovatosi, infine, monarca assoluto. Napolitano è stato, anzitutto, un fedele, ostinato, comunista, e ciò quando comunista significava stalinista, significava stare dalla parte dell'Unione Sovietica ad ogni costo: fu all'allora trentenne, del resto, che Togliatti lasciò, nel 1956, la replica alle critiche di Giolitti, e difendere l'invasione dell'Ungheria sostenendo che l'intervento russo aveva contribuito a «salvare la pace nel mondo». Farà ammenda pubblica, certo: ma il suo «mea culpa» avverrà nel 1986, proprio mentre l'Urss esalava l'ultimo respiro. Un autentico opportunista. Napolitano sarà, poi, «migliorista», riformista. «Il mio comunista preferito», disse Kissinger. Il più vicino - oggi dicono - al dialogo con il Psi e Craxi. Craxi, da parte sua, conserverà una cartella litografica, dedicata a «Bugiardi ed extraterrestri», in cui aveva annotato: «Napolitano è stato per anni il responsabile delle relazioni internazionali del Pci. In questa ve-

ste «non poteva non sapere» e non poteva non avere un ruolo nel sistema di relazioni politiche tra il Pci, il potere sovietico ed i regimi comunisti dell'est, cui era connesso un sistema articolato di finanziamenti illegali di cui i comunisti italiani erano i primi ad avvantaggiarsene». E aggiungeva, poco più avanti: Napolitano «sentirà certamente l'obbligo politico e morale di dare il buon esempio», ossia di testimoniare circa il rapporto tra partiti e sistema dei finanziamenti della Prima Repubblica. Speranze mal riposte, si direbbe. Ma Craxi sapeva benissimo che Napolitano avrebbe parlato solo nel momento opportuno. Prima si deve attendere che il cadavere del nemico passi lungo il fiume. Così, dieci anni dopo la morte di Craxi, Napolitano potrà scrivere, candidamente, una toccante lettera alla moglie, Anna, ricordando la «durezza senza eguali» di cui era stato vittima. Finita la Prima Repubblica, Napolitano sarà protagonista anche nella Seconda, fino alla sua elezione a Presidente della Repubblica, nel 2006. Da allora, comincerà, pazientemente, a trasformare il suo settennato in un regno. Il colpo di Stato da lui architettato, per far fuori il governo Berlusconi, ha una data precisa: il novembre 2011, quando a colpi di spread riuscì ad ottenere le dimissioni del governo Berlusconi, nominando in un giorno senatore a vita Monti, e il giorno dopo mettendolo al posto di Berlusconi. Fu allora che il New York Times lo sopranno-

minò «King George», difensore delle istituzioni democratiche contro il primo populismo, quello berlusconiano. Quando, poi, arrivò il secondo populismo, con i 5 Stelle ad assediare il Parlamento invocando «Rodotà! Rodotà!» a Napolitano non parve vero: la sua rielezione, la prima nella storia del nostro Paese, lo incoronò definitivamente re. E come ogni re, non si è neppure privato del piacere di poter abdicare, nel 2015, ormai novantenne. Certo, gli ultimi mesi erano stati pesanti: alla fine del 2014, i giudici di Palermo andarono a sentire Napolitano come testimone per il processo relativo alla trattativa Stato-Mafia. Vicenda complessa, ed oscura, costata mesi di fatiche e polemiche: perché Re Giorgio, in realtà, era da un anno che si rifiutava di parlare, e di presentarsi davanti ai giudici palermitani. Quali erano i segreti «indicibili» di quella storia? E perché Re Giorgio fece di tutto - compreso far intervenire la Corte costituzionale per far distruggere le intercettazioni di alcune sue conversazioni con Nicola Mancino - per evitare di essere coinvolto? Non lo sapremo mai. L'artefice del colpo di Stato muore a pochi mesi di distanza dalla sua vittima. E, mentre se ne celebrano i funerali, muore, in carcere, anche Matteo Messina Denaro. Chissà cosa si diranno quando si rivedranno tutti in cielo, di fronte ai cancelli del paradiso - perché Dio è certo infinitamente misericordioso.

twitter @pbecchi

■ I biglietti staccati all'ingresso sono il 13,9% in più dello scorso anno, aumentano esponenzialmente gli spazi ottenuti sui media e i giornalisti accreditati, gli espositori si dicono «soddisfatti oltre le aspettative» per gli affari conclusi. Eppure il successo del Salone Nautico Internazionale di Genova che si è chiuso ieri va oltre tutti questi elementi. La nuova «casa» della rassegna, incastonata nel

progetto del Waterfront firmato Renzo Piano, la crescita contemporanea del Salone e della città di Genova, l'attenzione ottenuta dalla politica a tutti i livelli offrono la consapevolezza di essere definitivamente un punto di riferimento a livello mondiale. Solo pochi anni fa c'era chi voleva chiudere il Salone.

Diego Pistacchi a pagina 6

CULTURA DELLA LEGALITÀ

La lotta alle mafie spiegata a scuola in tutto il Piemonte



«Dobbiamo abituare i giovani al rifiuto della mafia, finanche al compromesso morale. E vogliamo che sia per loro di ispirazione il sacrificio di Giuseppe Montalto, agente scelto della Polizia penitenziaria, giustiziato l'antiviglià di Natale del 1995 su preciso mandato del boss Matteo Messina Denaro, perché intercettò e smascherò il traffico di 'pizzini' del Clan dei Graviano». Così il sottosegretario Andrea Delmastro Delle Vedove nel presentare «Cultura è legalità».

Polito a pagina 3

FORMAZIONE SCOLASTICA

Cittadinanza attiva, un progetto per educare ai valori europei

■ Torna «L'Europa a scuola», un percorso di formazione di educazione alla cittadinanza europea rivolto a bambine, bambini, ragazze e ragazzi e a tutto il personale docente.

Viene promosso dallo «Europe Direct» della Città Metropolitana di Torino per illustrare i principali contenuti del processo di unificazione europea, la storia, le istituzioni, i diritti, le politiche e l'attualità, per stimolare riflessioni, approfondimenti e domande.

Ieri, in occasione della Giornata europea delle lingue, Europe Direct ha anche organizzato un pomeriggio di riflessione con i docenti delle scuole del territorio, per confrontarsi su digitale e comunicazione, diritti e opportunità in Europa, Erasmus ed eTwinning. È stata l'occasione anche per presentare il percorso informativo sull'Unione Europea in collaborazione con Europe Direct Cuneo e Europe Direct Vercelli.

All'iniziativa hanno portato i saluti istituzionali della Città Metropolitana di Torino le consigliere delegate Valentina Cera e Caterina Greco e il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Stefano Suraniti.

TORINO

Cirio: «Sindaci di confine sono eroi»

Puccio a pagina 2

CUNEO

Il manifatturiero in Granda cresce del 2,8%

Ravasio a pagina 5

Eliana Puccio

■ «Non può essere un problema esclusivamente italiano. In Italia non abbiamo la possibilità di ospitare tutti. Il contesto europeo deve farsi carico insieme al nostro Paese della gestione di questo problema. Fino a ieri non è accaduto e ci auguriamo che da oggi, ed è il motivo per cui siamo venuti al confine, accada, perché noi come Regione, con tutto ciò che è in nostro potere, vigileremo perché l'atteggiamento della Francia sia effettivamente cambiato».

Lo ha sostenuto, a proposito dell'emergenza migranti, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che si è recato, insieme agli assessori alla Cooperazione internazionale Maurizio Marrone e alla Sicurezza Fabrizio Ricca, a Claviere (Torino), a pochi chilometri dal confine.

Dopo l'incontro con gli amministratori locali, Cirio ha criticato l'atteggiamento della Francia, «totalmente inaccettabile, che si manifestava e concretizzava in respingimenti diurni e restituzioni notturne. Una cosa più volte segnalata dai sindaci e documentata. Un modo di comportarsi che ci auguriamo che da oggi cambi concretamente».

Cirio ha spiegato che la Regione vigilerà «attraverso un monitoraggio quotidiano, grazie alle sentinelle del nostro territorio che sono i sindaci, ma anche tramite le forze dell'ordine».

Il presidente del Piemonte ha riaffermato poi la necessità di un presidio fisso al confine della Val di Susa con la Francia: «È una richiesta che i primi cittadini ci hanno presentato e ho trovato sia dal questore che dal comandante regionale dei carabinieri un'immediata disponibilità. Sarà la Prefettura a esprimersi, ma sono disponibili a fare prontamente la loro parte».

«Il Governo ha avuto la schiena dritta nel chiedere l'intervento dell'Europa, lavorando sul fronte partenze, perché è evidente che questo problema si risolve solo bloccando le partenze, ma anche con il coinvolgimento degli altri Paesi», ha commentato Cirio.

«Il presidio delle forze

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp1@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

EMERGENZA MIGRANTI

Alberto Cirio: «Sindaci di confine sono degli eroi»

A Claviere il Governatore del Piemonte torna a criticare la Francia e chiede un intervento europeo

SAN SALVARIO

Scoperti gli autori di furti con «spaccate»

I carabinieri hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a due persone, detenute nel carcere di Torino, ritenute responsabili di furto in concorso.

I due uomini, un 51enne, già arrestato lo scorso luglio, e un 25enne, sarebbero responsabili di furto aggravato in concorso, in relazione a due spaccate nel quartiere di San Salvario avvenute lo scorso giugno.

L'ordinanza di custodia in carcere è stata emessa dal Tribunale di Torino a seguito di approfondite indagini condotte dai militari della Stazione Carabinieri Borgo San Salvario.

Le indagini, condotte sia visionando le registrazioni dei sistemi di videosorveglianza vicini agli esercizi commerciali presi di mira, sia raccogliendo le testimonianze di persone che avevano assistito ai furti, hanno portato all'identificazione dei due sospettati e alla loro successiva detenzione.

Dagli accertamenti è emerso che i due agivano di notte, sfruttando tombini stradali e attrezzi da scasso per effettuare l'effrazione delle vetrine degli esercizi commerciali. Poi, una volta all'interno, rubavano denaro dalle casse e merce. Le indagini continuano per verificare la presenza di eventuali complici o soggetti coinvolti nei furti che si sono verificati sempre nel quartiere San Salvario.

Già a luglio i carabinieri avevano eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due uomini, rispettivamente di 37 e 51 anni, ritenuti responsabili di una serie di furti aggravati nel quartiere di San Salvario. Gli episodi di furto, sette in totale, erano avvenuti tra gennaio e aprile scorsi in diversi esercizi commerciali del quartiere e l'indagine era stata avviata proprio a seguito delle numerose denunce presentate dalle vittime.

Elena Marchisio



Il sopralluogo degli esponenti della Regione Piemonte a Claviere (Torino)

dell'ordine è fondamentale – ha spiegato l'assessore Ricca – sia per il giorno sia per la notte, per la sicurezza dei cittadini. Come Piemonte siamo una terra accogliente, che ha dato tanto fino a oggi. Siamo consapevoli di non esse-

re più in grado di ricevere ulteriori persone che tentano queste traversate e poi vengono respinte e così oltre alle persone che arrivano ci troviamo quelle che avevano provato a partire. È fondamentale che qui in Piemonte

non arrivi più nessuno».

«L'orgoglio della Regione Piemonte è di aver iniziato, prima che si insediassero questo Governo, a sostenere progetti dei Comuni piemontesi proprio per l'inserimento lavorativo, lo sviluppo impen-

ditoriale di giovani uomini e donne dell'Africa subsahariana e anche la sensibilizzazione verso i giovani africani a non partire – ha spiegato Maurizio Marrone – e questo è stato anche d'ispirazione per il Governo nazionale, che infatti sta affermando il diritto a non immigrare rispetto a chi spinge all'immigrazione a tutti i costi, anche con iniziative come lo Ius Soli».

Intanto, è polemica tra il Siulp e il Garante dei detenuti. La sezione torinese del sindacato di Polizia penitenziaria si è espresso contro le dichiarazioni della locale garante dei detenuti in merito al ruolo del Cpr. «Se dovessimo considerare lo sforzo della Polizia di Stato impegnata a garantire il funzionamento del Cpr con ispettori e agenti 24 ore al giorno, ci verrebbe da dire che sarebbe meglio evitarlo, attesa la grave carenza di personale. Tuttavia, sull'inutilità del Cpr siamo decisamente contrari: una contrarietà che deriva dal senso di responsabilità che guarda alla sicurezza dei cittadini», si legge in una nota di Eugenio Bravo, segretario provinciale Siulp Torino. Il sindacato poi aggiunge che si dimentica che «le poche frontiere che venivano riaperte acconsentivano il rimpatrio solo agli extracomunitari che risultavano negativi al tampone Covid. Molti migranti venivano fatti uscire dal Cpr per scadenza termini, tornando a circolare liberamente per le nostre città».

APPUNTAMENTI

Lezioni di economia e spiritualità al Cinema Massimo di Torino

Questa sera Guidalberto Bormolini presenta il libro «La vera ricchezza»

Marco Cortese

■ «L'umanità ha sete di Infinito, ma purtroppo cerca di saziare questa sete accumulando denaro e risorse economiche, oggetti, prodotti. Oggetti infiniti che non riescono a saziare quella fame e quella sete, anzi. La alimentano di un'insoddisfazione che crea un atteggiamento rapace verso gli altri e verso le risorse del Pianeta. La ricchezza visibile è una falsa ricchezza perché non nutre la felicità del cuore. E se fosse giunto il tempo di dare ascolto ai richiami dei sapienti appartenenti a tante filosofie e spiritualità? Che questo tempo sia giunto è provato dal fatto che oggi la maggior parte degli studi sulla felicità condotti da economisti sembrano confermare le parole dei maestri spirituali di ogni



tempo: accumulare beni materiali non garantisce la felicità, mentre custodire e condividere ricchezze interiori riempie di senso e di bellezza la vita propria e delle comunità cui si appartiene».

È l'introduzione che accompagna il saggio 'La vera ricchezza - Lezioni di economia e spiritualità' di Guidalberto Bormolini - da oggi disponibile in libreria edito da Ponte alle Grazie e che l'autore presenta a Torino Spiritualità questa sera dalle ore 21, al Cinema Massimo - in cui dà voce alla sapienza di mistici, monaci e poeti che sanno farci intuire che cosa sia la vera ricchezza: ciò che è divino, invisibile, sepolto

nella nostra interiorità, eppure anche accessibile.

Scriva Federico Faggin: «Cosa c'entra l'economia con la spiritualità? 'Niente' è la risposta che viene spontanea. Bormolini ci dice invece che hanno in comune l'idea di ricchezza: materiale ed esteriore la prima, conoscitiva e interiore la seconda. L'esplosione profonda di questo concetto sorprende perché illumina le dimensioni spirituali e umane trascurate dal consumismo. E soltanto dividendo le due ricchezze si possono risolvere i problemi che affliggono la nostra società e l'ecosistema».

Guidalberto Bormolini ha lavorato come falegname e

liutaio. In gioventù incontra la meditazione, entra in una comunità di meditazione cristiana per vivere gli ideali monastici e viene ordinato sacerdote.

È laureato in teologia, specializzato in antropologia teologica, è professore al Master End of Life dell'Università di Padova e co-fondatore del Festival di Economia e Spiritualità.

Amico spirituale di Franco Battiato, ha condiviso con lui «il sogno di portare sulla terra armonie celesti».

Per le edizioni Ponte alle Grazie, Guidalberto Bormolini ha anche pubblicato nel 2022 il libro 'L'arte della meditazione'.

Loredana Polito

■ «Dobbiamo abituare i giovani al rifiuto della mafia, finanche al compromesso morale. E vogliamo che sia per loro di ispirazione il sacrificio di Giuseppe Montalto, agente scelto della Polizia penitenziaria, giustiziato l'antivigliata di Natale del 1995 su preciso mandato del boss Matteo Messina Denaro, perché intercettò e smascherò il traffico di 'pizzini' del Clan dei Graviano. A lui, che ebbe il coraggio di non essere indifferente, vogliamo dedicare un concorso, nato da un progetto sperimentale con la Regione Piemonte e che cercheremo di estendere a tutto il territorio nazionale. Con questa iniziativa, attraverso la creatività degli studenti e delle studentesse, vogliamo celebrare la legalità e i nostri martiri antimafia».

Così si è espresso il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, nel corso della conferenza stampa tenuta dall'assessora regionale all'Istruzione e Merito Elena Chiorino per la presentazione di «Cultura è legalità», una macroprogettualità volta all'educazione, sensibilizzazione e informazione di studenti e studentesse, a partire dalle scuole elementari sul rispetto dei valori dello Stato.

Come prima progettualità a essere illustrata, il concorso sperimentale realizzato in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e

CULTURA DELLA LEGALITÀ

La lotta alle mafie entra nelle scuole piemontesi

Parte il macroprogetto regionale per sensibilizzare contro ogni forma di violenza e di prevaricazione

con il patrocinio del Ministero della Giustizia, volto alla promozione della cultura della legalità e al contrasto delle mafie e di ogni forma di violenza e prevaricazione. Un'iniziativa, come detto, di nuova introduzione anche nel Pof 2023/2024.

Presentata inoltre la nuova edizione del bando dedicato alla «prevenzione di bullismo e cyberbullismo» e annunciata la firma del protocollo d'intesa con le forze dell'ordine del territorio e l'Ufficio Scolastico Regionale per la promozione della cultura della legalità a scuola, con attività coordinate e strutturali.

Per l'assessora regionale Elena Chiorino, «i valori della legalità, del rispetto del prossimo, così come la fiducia nelle forze dell'ordine e il rispetto della divisa, delle istituzioni e delle leggi dello Stato devono essere una parte imprescindibile dell'essenza di ogni buon cittadino».

Un altro nuovo bando premia i progetti che sostengono la creazione di



La firma del Protocollo promosso dall'assessora regionale Elena Chiorino

una coscienza civile, costituzionale e democratica, volta alla legalità, al rispetto delle diversità e al contrasto di ogni forma di violenza e delle mafie. Il progetto, avviato da Regione Piemonte in via sperimentale, è reso possibile grazie

alla collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Giustizia: premia elaborati multimediali sui temi della legalità e della lotta alle mafie, anche sulle persone che nei

loro ruoli (magistrati, giornalisti, esponenti del mondo imprenditoriale, forze dell'ordine) hanno sacrificato la propria vita nella lotta alla criminalità organizzata. Verranno premiate le 10 scuole che avranno presentato gli elaborati miglio-

ri in termini di originalità e contenuti e maggiormente rappresentativi del tema.

Le 10 classi selezionate potranno trascorrere un breve soggiorno formativo a Roma tra marzo e aprile 2024 in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzato dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e dal Corpo di Polizia Penitenziaria con altre Istituzioni, e partecipare a altri eventi sul tema, oltre a visitare luoghi simbolici.

Il concorso, per il quale sono stati stanziati 50 mila euro, è aperto alle scuole secondarie di primo grado sia statali che paritarie. Le domande potranno essere presentate dal 16 ottobre al 1° dicembre 2023.

Ci sono poi anche i 200 mila euro destinati alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Questo bando è rivolto alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado, sia statali che paritarie. Potrà essere presentato un solo progetto per autonomia scolastica o ente gestore e chi verrà ammesso a contributo potrà ottenere un importo massimo di 5 mila euro. Il bando è stato aperto ieri. Si potranno presentare le domande entro e non oltre venerdì 27 ottobre 2023.

I bandi sono consultabili online, in base alle date di pubblicazione, al seguente link: <https://bandi.regione.piemonte.it>.

È in edicola

BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n. IT44U0853001000000260109959 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it

[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

Rosaria Ravasio

■ Buone notizie dal mondo manifatturiero della Granda che registra risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sale, infatti del 2,8% la produzione industriale cuneese del secondo trimestre 2023, attestandosi al secondo posto regionale dopo la provincia di Torino (+3,6%), con una media regionale dell'1,6%.

In questo trimestre il traino principale è stato dato dal settore del tessile-abbigliamento-calzature con il +7,2%, seguito dalla metalmeccanica con +4,5% e dall'alimentare con +3,8%.

Nel II trimestre 2023 il rilancio dell'output si associa ai valori positivi di tutti gli indicatori congiunturali.

Accanto a una crescita del fatturato totale del +2,3% e a ordini interni che registrano il +5,2%, si presenta altrettanto positiva la dinamica sui mercati esteri: +6,6% per gli ordinativi e +1,1% per il fatturato. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 64,77%.

“I dati della congiuntura industriale ci restituiscono segnali incoraggianti -

CONGIUNTURA INDUSTRIALE DEL SECONDO TRIMESTRE 2023

I manifatturiero in Granda cresce del 2,8%

La media della regione si stabilizza al +1.6%. Il cuneese risulta avere la migliore performance dopo Torino



sottolinea il presidente Mauro Gola - Crescono sia gli ordinativi interni sia

quelli esteri e la produzione aumenta in quasi tutti i comparti. Possiamo guar-

dare al futuro con moderato ottimismo anche se le imprese debbono confron-

tarsi col continuo aumento dei tassi che limita sia la capacità di crescita sia gli

investimenti, in netto calo negli ultimi trimestri.”

Questo è il positivo quadro che emerge dalla 207ª “Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera” condotta, nel mese di luglio 2023, su dati del periodo aprile-giugno 2023, da Unioncamere Piemonte, in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali.

La rilevazione ha coinvolto 1.778 imprese industriali piemontesi, di cui 256 cuneesi per un totale di 10.975 addetti e un fatturato di 4,4 miliardi di euro.

Analizzando i dati per classe di addetti emerge come, in termini di output prodotto, tutte le imprese abbiano riportato un incremento, con risultati non necessariamente più positivi al crescere della dimensione aziendale.

La variazione tendenziale della produzione industriale registra infatti il risultato migliore con +6,6% per le piccole imprese (10-49 addetti), il +2,3% per le micro imprese (0-9 addetti), il +2,1% per le realtà di maggiori dimensioni (oltre 250 addetti) e il +0,1% per le medie imprese (50-249 addetti).

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Al via i cantieri di lavoro over 58 «Diamoci una mano»

Il bando si rivolge a persone disoccupate o soggetti segnalati dai servizi sociali, in condizione di difficoltà

■ Il Comune di Cuneo pubblica un bando rivolto ai disoccupati over 58 che prevede l'inserimento temporaneo in cantieri di lavoro per lo svolgimento di attività di servizio pubblico, come previsto dalla legge regionale. Il progetto, intitolato “Diamoci una mano”, intende inserire due disoccupati over 58 anni per 260 giornate lavorative e con un monte di 20 ore settimanali, organizzate su 5 giornate. Il progetto, approvato dalla Regione Piemonte, prevede lo svolgimento di attività di diversa tipologia, dalla pulizia di piccoli giardini pubblici, aiuole e aree verdi, ripristino di recinzioni, verniciature di cancellate, piccoli lavori di manutenzione al canile municipale, collaborazione durante la preparazione logistica di eventi e manifestazioni, manutenzione ordinaria di immobili di proprietà comunali.

Il bando si rivolge a persone disoccupate o soggetti segnalati dai servizi sociali, in condizione di difficoltà, con un'età anagrafica uguale o superiore a 58 anni alla data di pubblicazione dell'avviso di selezione, vale a dire il 26 settembre 2023. Ai selezionati verrà corrisposta un'indennità giornaliera di 20,48 € lordi (oltre ai contributi previdenziali INPS e agli assegni familiari, se e in quanto spettanti), per i giorni di presenza effettiva.

I candidati, di entrambi i sessi, per poter presentare domanda devono essere in possesso, al 26 settembre, dei seguenti requisiti: avere 58 anni o più, avere la residenza sul territorio del Comune di Cuneo o essere residenti in via continuativa sul territorio del-



la Regione Piemonte nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, essere iscritti come persone in stato di disoccupazione nelle liste del Centro per l'Impiego di Cuneo ed essere effettivamente alla ricerca di lavoro, privi di lavoro e aver rilasciato la propria immediata disponibilità al lavoro presso il Centro per l'Impiego. Inoltre è necessario non essere percettori di ammortizzatori sociali, come disoccupazione, assegno sociale o pensione di invalidità, non essere inseriti in altre misure di politica attiva del lavoro, compresi altri cantieri, non aver maturato i requisiti pensionistici ed essere in possesso di idoneità fisica e attitudinale per le mansioni da ricoprire.

Per presentare la propria

candidatura è necessario inoltre essere in possesso di documento di identità valido, codice fiscale; documento attestante l'anzianità contributiva previdenziale certificata, che indica il numero di contributi (quindi la lunghezza del periodo di contribuzione) accreditati durante la vita lavorativa. Tale documento, denominato Ecocert, deve essere richiesto nell'area personale del sito Inps (Fascicolo previdenziale del cittadino), a cui si accede con lo Spid, la Carta nazionale dei servizi o la Carta di identità elettronica. In alternativa può essere richiesto tramite i patronati o soggetti abilitati alla consulenza fiscale. Tale documento deve essere tassativamente allegato al momento della presentazione della domanda di candidatura, pena la non ammissione;

È inoltre necessario possedere un permesso di soggiorno in corso di validità per i cittadini extracomunitari o titolari di protezione internazionale oppure di un documento attestante la titolarità del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente.

Chi fosse interessato deve presentare candidatura compilando il form sul sito del Comune di Cuneo, al link: <https://servizionlinededagroup.comune.cuneo.it/portal/servizi/moduli/98/modulo> (sezione: “Concorsi e Istanze online” - “Cantieri di lavoro OVER 58”) entro le ore 23:59 del 5 ottobre 2023. È necessario effettuare l'accesso tramite SPID o CIE.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Politiche attive del Lavoro 0171.444.568, politiche-lavoro@comune.cuneo.it

Formazione

A Cuneo presentazione del corso ITS gestione qualità e trasformazione ortofrutticola

Dal mese di Ottobre 2023 presso la sede della Fondazione ITS Agroalimentare - Agenform in Piazza Torino 3 a Cuneo sarà in partenza* il percorso ITS - Tecnico esperto di gestione qualità e trasformazione ortofrutticola è un corso gratuito della durata di 1800 ore (di cui 680 ore di stage) che ha la finalità di formare un tecnico con competenze specifiche nel processo di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, dalla fase di raccolta alla distribuzione finale, competenze nel processo produttivo, nella gestione della qualità e competenze specifiche sulle certificazioni obbligatorie e volontarie del settore dell'agroalimentare.

Il 2 Ottobre presso la sede Agenform di Pia-

za Torino 3 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00 è stata organizzata una giornata porte aperte per poter parlare direttamente con la coordinatrice del corso e venire a conoscenza delle innumerevoli opportunità lavorative e formative che ti può offrire questo percorso.

Il corso offre innumerevoli opportunità: 80% di occupazione ad un anno dal diploma Learning by doing Erasmus + Diploma di V livello Apprendistato di alta formazione e ricerca. Per pre-adesioni e maggiori informazioni: <https://www.agroalimentarepiemonte.it/offerta-formativa/diventero-tecnico-trasforma->



zione-ortofrutticola/
0171696147
sede_cuneo@its-agroalimentarepiemonte.it

Diego Pistacchi

■ Ora sì che si può parlare di «Salone Nautico dei record», espressione di cui finora si è probabilmente abusato. Non che mancassero gli aggettivi anche superlativi o le definizioni positive per poter raccontare i sei giorni che si sono chiusi ieri, ma con il conteggio finale dei visitatori, dei giornalisti accreditati, degli spazi ottenuti sui media e dell'attenzione riservata dal mondo della politica, ieri si è avuta la conferma di ciò che è stato raggiunto. Saverio Cecchi, il presidente di Confindustria Nautica, i numeri li snocciola però quasi come un atto dovuto. Perché il vero successo in fondo non è neppure in questi pur importanti dati. Gli organizzatori, che sono prima di tutto gli imprenditori del settore, aspettano con grande ottimismo le cifre che non si potranno mai dire, quelle degli affari conclusi, dei contatti e dei contratti imbastiti. E poi il successo è anche nei risultati visibili a tutti, sotto forma di un Salone ormai avviato al nuovo e prestigioso layout inserito nel waterfront di levante che sarà completato il prossimo anno.

Non a caso, un attimo prima di regalare le cifre, Cecchi cita tutta la squadra che ha lavorato al successo del Salone numero 63. Un Salone che chiude con 118.269 visitatori, il 13,9% in più rispetto ai 103.812 dello scorso anno. Che certo, non sono un record se confrontati ai numeri pre Covid, ma forse proprio in questa valutazione c'è tutto il successo del Salone e del settore della Nautica. Nel 2019 si erano registrati molti più ingressi, oltre 188mila, eppure c'erano meno spazi, meno espositori, meno barche. Soprattutto meno affari, perché la nautica cresce a doppia cifra da anni e gli espositori quest'anno si sono dichiarati molto soddisfatti, «ben oltre le aspettative», tanto da avere fretta di confermare la prenotazione degli spazi per il prossimo anno, chiedendone se possibile di più. Il pubblico del Salone si rivela quindi sempre più qualificato e interessato all'aspetto tecnico commerciale. Le banchine della nuova Fiera non sono più un passatempo distratto per le famiglie.

Questo significa, come ricordato anche da un soddisfattissimo sindaco Marco Bucci, «un turismo di fascia medio/alta che è arrivato in città», e ha partecipato ai numerosi eventi del Fuori Salone che, sotto la regia della Camera di Commercio, ha messo in mostra tutte le altre eccellenze di Genova e della Liguria. «La sinergia con il Salone del Mobile di Milano, che rappresenta insieme al Nautico il meglio del Made in Italy nel mondo, è stata una scelta importante», ha ricordato il presidente dell'ente camerale, Luigi Attanasio.

Genova al centro dell'attenzione mondiale, anche grazie a una copertura mediatica, questa sì davvero da record, con 1.316 giornalisti accreditati rispetto ai 1.117 di un anno fa e, a fronte di circa 11 ore complessive di servizi in radio e tv come nel '22, quest'anno sono stati pubblicati ben 2.294 articoli dedica-

SI PENSA GIÀ AL 2024, DAL 19 AL 24 SETTEMBRE

È un Salone più positivo di quel che dicono i numeri

Aumentano visitatori (+14%) e affari, ma la crescita della rassegna e della città insieme sono la vera forza



IMMAGINE SIMBOLO

La visita del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Salone Nautico di Genova ha confermato la grande attenzione della politica e delle istituzioni per il comparto e per la manifestazione in particolare. Nella foto, con il premier, tra gli altri Giovanni Toti, Marco Bucci e Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica

ti alla rassegna, quasi quattro volte di più rispetto ai 644 dell'edizione precedente.

Il presidente Cecchi ha anche voluto sottolineare il gradimento generale del pubblico per la nuova location, pur se ancora in fase di trasformazione. Sandro Campagna, direttore commerciale del Salone, ha confermato che anche gli espositori che hanno trovato spazio sul nuovo canale a

nord del padiglione blu, in un'area anche svantaggiata dai cantieri «si sono detti molto soddisfatti e hanno accettato qualche disagio soprattutto nei giorni di pioggia».

Già, il maltempo. Se c'è un aspetto che trasforma numeri importanti in cifre da record, è proprio il fatto che la rassegna si è svolta nonostante giorni di allerta che hanno addirittura costretto all'an-

nullamento della regata Millevale. Nonostante questo sono state fatte 3.190 prove in mare, un migliaio in meno dello scorso anno. Ma mai come in questa edizione, il Salone ha avuto l'attenzione della politica. Sono stati ben 7 i ministri intervenuti, oltre al premier Giorgia Meloni. Il nuovo feeling con la politica e con le istituzioni è stato più volte sottolineato dal presi-

dente Cecchi, che comunque non si è negato una richiesta precisa al sindaco Marco Bucci e al governatore Giovanni Toti. A chi gli chiedeva cosa mancasse per essere davvero il salone numero uno al mondo, obiettivo dichiarato sia alla vigilia, sia in conclusione di manifestazione, Cecchi ha spiegato: «Le infrastrutture per arrivare comodamente a Genova. Non ci si

può mettere 6 ore per arrivare qui da Ventimiglia o avere un aeroporto ma non poterci arrivare. Questo è quello che chiedo ancora, l'ultimo mattoncino, alle istituzioni locali».

Toti, che aveva finito di ricordare come all'inizio del suo mandato da governatore, nel 2015, il pensiero di molti imprenditori della nautica «fosse quello di come scappare da Genova», ha subito sottolineato il nuovo investimento in arrivo sullo scalo di Sestri Ponente. «Proprio qui al Nautico abbiamo firmato con il premier Meloni, il primo accordo con una regione per i fondi per la Coesione e lo Sviluppo - ha ribadito -. Tra questi ci sono altri 10 milioni per l'aeroporto, che vanno ad aggiungersi ai 20 già stanziati. Il prossimo anno saranno finiti molti lavori già in corso al Colombo. Poi, certo, si tratterà di fare un lungo lavoro con le compagnie per portare più voli, un lavoro che non sarà semplice né banale». Ma per l'appunto, tutti questi discorsi si fanno mentre le banchine sono ancora affollate di visitatori e negli stand si concludono ancora affari. Genova non ha ancora archiviato l'edizione del 2023 che pensa già al 2024, che si terrà dal 19 al 24 settembre, curiosamente gli stessi giorni del 2019, l'edizione che, nel format di sei giorni, detiene ancora l'ultimo record da abbattere, quello dei visitatori. Non sarà certo questo l'obiettivo della prossima stagione, ma anche le date, sempre incastonate tra Cannes e Monte Carlo, sono forse qualcosa in più di una coincidenza.

DOLCI TRADIZIONALI DA 135 ANNI

Panarello si può ingrandire e non lascerà la Liguria

Via libera della Regione alle varianti che consentiranno di ampliare lo storico stabilimento

■ Primo, importante, semaforo verde dalla giunta regionale per l'ampliamento dello storico stabilimento dolciario genovese Panarello di via Carso. In particolare, su proposta dell'assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola, è stato dato parere favorevole alla modifica del Piano territoriale di coordinamento paesaggistico, contestuale alla variante del Piano urbanistico del Comune di Genova e alla valutazione ambientale strategica.

«È un'operazione importante che

portiamo avanti su proposta del Comune di Genova - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola -. Grazie a questo via libera lo stabilimento sarà ampliato, così come la produzione, in un'area limitrofa attualmente inutilizzata. L'obiettivo è quello di salvaguardare un'azienda storica della nostra Liguria e, logicamente, tutti i posti di lavoro a essa collegati. Il rischio era infatti quello che la produzione fosse spostata altrove perdendo così la paternità di una realtà nata oltre 135 anni fa, tra i simboli cittadini e

regionali».

«Panarello è una delle imprese genovesi di chiaro valore storico e commerciale ancora attive e in crescita nella nostra città. L'attuale stabilimento da tempo non è più adeguato alle esigenze di spazio dei nuovi macchinari di produzione e degli stessi lavoratori», spiega l'assessore all'Urbanistica del Comune di Genova Mario Mascia. In totale l'ampliamento previsto sarà di circa il 43% rispetto all'esistente. La pratica passerà ora al vaglio del consiglio regionale per poi

tornare in giunta per l'approvazione definitiva.

Soddisfatto anche Alessio Piana, consigliere regionale della Lega e presidente della III commissione Attività produttive: «Tutelare i posti di lavoro sul territorio e salvaguardare un'eccellenza genovese come la storica ditta dolciaria Panarello. Sono soddisfatto che la giunta regionale, dopo il lavoro portato avanti in Comune a Genova e poi in via Fieschi, abbia finalmente dato parere favorevole alla pratica».

GIRAVOLTA SUL RIGASSIFICATORE E POLEMICA CON TOTI

Il «nuovo» di Azione va alla Calenda ligure

■ È botta e risposta tra Carlo Calenda e Giovanni Toti sul rigassificatore di Vado. Il leader di Azione, che solo pochi giorni fa in Liguria si era dichiarato intenzionato ad andare nel Savonese «per spiegare personalmente ai cittadini perché è giusto ospitare l'impianto», è stato costretto a cambiare posizione dopo che i suoi nuovi «acquisti» ex Pd, in particolare il consigliere regionale Pippo Rossetti, hanno preso posizione duramente contro il rigassificatore. Improvvisamente la giravolta del partito di Calenda, incalzato sul punto anche dall'ex direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli: «Quella di Rossetti è la pisizione di Azione, Calenda farebbe bene a mettere ordine tra i suoi». Il leader è costretto a tentare una spiegazione: «Dico no allo spostamento da Piombino, dove aveva tutte le autorizzazioni, a Vado se è per motivi politici, per far contenta la premier Meloni e se Toti in cambio avrà il terzo mandato».

La toppa sembra peggio del buco, e Toti non si fa pregare nell'affondare i colpi su un politico che da

sempre non riesce a mantenere una linea di coerenza. «Se per due consiglieri - lo incalza il presidente della Regione - si cambia idea sulle politiche energetiche nazionali, io credo che l'obiettivo di cambiare il Paese l'abbia già fallito in partenza. C'è sempre un ma o un però per evitare di prendere scelte difficili, Calenda è preparato e sa bene che l'autorizzazione ambientale per restare a Piombino quella nave ce l'aveva per 3 anni perché fatta in emergenza e questi erano già gli accordi presi durante il governo Draghi, che Calenda appoggiava». Toti sarcastico anche sul turn over di iscritti ad Azione in Liguria: «Due ragazzi giovani, che avevano creato la lista migliore delle ultime elezioni prendendo due seggi, se ne sono andati e in cambio Calenda si è preso un signore che per fare il quarto mandato che nel Pd non avrebbe potuto fare si è messo la maglietta di Azione, andando contro quelli che sono i valori di crescita e modernità che Azione rivendica. Per essere un partito giovane, Azione ha i vizi dei più anziani».

GIORNALISTI

Dell'Antico guiderà il sindacato

È Matteo Dell'Antico il nuovo segretario dell'Associazione Liguri Giornalisti. Nato a Genova il 4 giugno 1984, è giornalista professionista iscritto all'Ordine della Liguria dal 3 ottobre 2006. Il consiglio regionale è composto dai professionali Milena Arnaldi (che ha la carica di presidente), Tommaso Fregatti, Antonio Zagarese, Massimiliano Salvo, Luca Zennaro (eletti nella Giunta Esecutiva), Paola Balsomini, Silvia Campese, Andrea Carotenuto, Alessandra Costante, Diego David, Erica Manna, Marco Raffa, Lorenza Rapini, Giovanna Rosi, Marco Toracca.

LEGA ALL'ATTACCO

«La sinistra non ha difeso il pesto»

Il pesto come la cannabis: la polemica non è ancora finita. La Lega attacca duramente la sinistra che non si dissocia dalle parole «anti genovesi» dell'ex sardina. «In consiglio comunale la minoranza non ha votato il documento che abbiamo presentato per difendere il pesto dopo le parole deliranti del consigliere comunale del Pd a Bologna, Mattia Santori, che lo ha paragonato alla cannabis - attacca il gruppo del Carroccio -. Non comprendiamo come si possa non prendere le distanze da simili affermazioni, che ledono l'immagine del pesto».

«SERVONO FORME DI SOSTEGNO PER IL SETTORE»

Siccità e parassiti mettono in crisi la produzione di olio

Confagricoltura lancia l'allarme e suggerisce all'assessore regionale Alessandro Piana di chiedere lo stato di calamità

■ Il 2023 non è stato un buon anno per la raccolta di olive, specialmente a Levante: la produzione segna un record negativo che spaventa tutto il settore. Questo il quadro tracciato da Confagricoltura Liguria che ha riunito le sue aziende olivicole stante la situazione che appare davvero difficile dopo peraltro due annate di scarsissima produzione che hanno già duramente colpito l'intero comparto. «La carica produttiva rilevata nelle province della Spezia e di Genova - precisa il presidente degli olivicoltori di Confagricoltura Liguria, Armando Schiffini - si presentava mediamente scarsa già nel mese di giugno, in relazione principalmente allo stress idrico sofferto dalle piante, a partire dalla scorsa stagione, o alla presenza di problemi fitosanitari dell'apparato fogliare». Nello spezzino, sottolinea il Centro Studi di Confagricoltura, l'elevato diffondersi del problema legato alla presenza di cecidomia sta inoltre mettendo a rischio non solo il raccolto ma la sopravvivenza stessa degli oliveti.



Oliveti a rischio per la siccità e per l'attacco di parassiti

«A questa situazione già di per sé allarmante - prosegue Armando Schiffini - che si delineava ad inizio stagione, si è aggiunta una meteorologia estiva che ha favorito un precoce e intenso attacco della mosca olearia con le prime punture di ovideposizione accertate già nei primi giorni di luglio». L'infezione attiva si è protratta

per tutta l'estate e ha causato danni ingenti anche a causa della scarsa carica produttiva. «Il sommarsi di tutte queste condizioni sfavorevoli - sottolinea il presidente di Confagricoltura Liguria - Luca De Michelis - fa sì che la maggior parte della produzione olivicola ligure risulti compromessa con conseguenze devastanti per

tutta la filiera, che non possono far altro che destare preoccupazione». «Con una lettera inviata ieri all'assessore all'Agricoltura, Alessandro Piana - prosegue De Michelis - abbiamo chiesto alla Regione di verificare se sussistano i requisiti per dichiarare lo stato di calamità e di ragionare su ormai ineluttabili forme di sostegno

per il settore». Secondo i dati nazionali l'Italia è il primo importatore mondiale di olio di oliva (da Spagna, Grecia, Tunisia, Portogallo) e il Paese che ne consuma di più: quasi 13 litri/anno pro capite. L'Italia è il secondo produttore, dopo la Spagna e secondo esportatore mondiale. Il 50% dell'export nazionale è concentrato su quattro Paesi, in primis gli Usa, che accolgono il 30% del prodotto tricolore, poi Germania, Giappone e Francia. La produzione italiana copre mediamente il 15% di quella mondiale (a fronte del 45% in media della Spagna). La produzione nazionale è concentrata in 3 regioni (Puglia 49%, Calabria 14%, Sicilia 11%), è tendenzialmente in calo e soggetta a una eccessiva variabilità. Negli ultimi 4 anni si registra una diminuzione media del 55%. Il dato ligure va chiaramente letto in ambito di Nord Italia: qui vediamo che la lettura regionale, riferita al 2021, indica per il Nord un dato ovvio ma non scontato: «Toscana e Liguria sono le principali produttrici; con un aumento per la Liguria del 100% in termini di tonnellate prodotte, anche se nel quinquennio 16-21 la realtà risulta molto altalenante. Certamente, però, il dato è indice di un trend di professionalizzazione della nostra olivicoltura regionale cui fa seguito un ultimo dato molto interessante: la nostra unica DOP (Riviera Ligure) è al quinto posto in Italia per tonnellate prodotte in percentuale sul totale nazionale».

IL TORNEO DI GOLF

«SemCup»: la solidarietà raccoglie 7mila euro



Carlo Castelli premiato da sinistra da Marco Semino, Fausto e Rita Coppi

■ Ancora una bella iniziativa di sport e solidarietà con la «Sem Cup», gara che ha visto la finale, venerdì scorso, al Golf Club Villa Carolina, a Capriata d'Orba, in provincia di Alessandria. Ben 96 i giocatori presenti che hanno contribuito al successo della manifestazione nata alcuni anni fa dalla passione di Marco Semino e Giorgio Martini, non solo giocatori di golf, ma soprattutto creatori di un evento a cui nessuno vuole rinunciare. Alla fine sono stati raccolti circa 7 mila euro: saranno destinati alla Fondazione Vialli e Mauro, al progetto Flying Angels di Genova la Onlus specializzata nel trasporto aereo dei bambini gravemente malati negli ospedali per le cure, e alle Suore Carmelitane Teresiane che gestiscono l'asilo di Carpeneto.

CIRCA 370 PROFESSIONISTI POTREBBERO ESSERE RICHIAMATI

«Infermieri bloccati dalla burocrazia»

La denuncia della Cisl-Fp Liguria che chiede che venga indetto anche un nuovo concorso

■ «Come innumerevoli volte la Cisl Fp Liguria ha denunciato in passato, la condizione della sanità ligure è sempre più critica. Da un'analisi della situazione delle aziende sanitarie del territorio emerge evidente lo squilibrio che persiste tra servizi da garantire e dotazione organica delle unità operative», spiegano in una nota il segretario generale Cisl Funzione Pubblica Liguria Gabriele Bertocchi e il componente della segreteria regionale Cisl Funzione Pubblica Liguria Andrea Manfredi. «Gli operatori della sanità sono costretti a prestazioni continue oltre l'orario previsto, nel tentativo di far fronte alle carenze organiche, quelle stesse carenze che le direzioni delle varie aziende per prime denunciano a scu-

sante delle criticità che affliggono il personale. È il momento di agire; prima che sia troppo tardi. Perché il sistema è al collasso. Agire subito con passi chiari e decisi». «La situazione degli Oss langue da troppo tempo, con un fabbisogno enorme ad opprimere tutte le realtà sanitarie del territorio. Bisogna fare scorrere la graduatoria esistente procedendo immediatamente con le assunzioni, dopodiché ragionare sin da ora sui prossimi concorsi. Chiediamo poi l'immediata indizione di un concorso per infermieri per l'area metropolitana, che apra una nuova stagione di assunzioni indispensabili alle aziende di questo territorio. Ancora prima è necessario attingere a quella corposa quota di infermieri che

sono rimasti in un limbo lavorativo per aver rifiutato la prima chiamata dall'ultimo concorso espletato, quando credevano che tale opzione fosse possibile. Equivoco determinato da una comunicazione istituzionale che sembrava loro consentire una scelta, che oggi invece non pare più legittima». «Circa 370 professionisti appartenenti a tale profilo sono oggi bloccati in questo serbatoio che potrebbe, a nostro avviso, essere utilizzato nella stessa area tanto in crisi di personale. La Cisl Fp Liguria chiede quindi che questi passi siano fatti subito, e siano solo i primi di una lunga serie capace di porre rimedio alla carenza di tutte le figure sanitarie fondamentali alla sopravvivenza del sistema pubblico».

IL SISTEMA È IN FASE DI SPERIMENTAZIONE ED È RICHIESTO DI RISPONDERE A UN PICCOLO QUESTIONARIO

Il giorno dell'IT-Alert: alle 12 tutti i cellulari liguri suoneranno

segue dalla prima

(...) catastrofi imminenti o in corso. IT-alert è attualmente in fase di sperimentazione, e in Liguria il test avverrà appunto oggi, mentre altre prove sono già state o saranno effettuate, nelle altre regioni italiane. «Questo nuovo sistema andrà a integrare il già strutturato ed efficace sistema di allertamento messo in campo in Liguria in questi anni - spiegano il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - Ricevere informazioni precise in tempo reale, da fonti affidabili, è fondamentale in situazioni di potenziale pericolo: IT-alert serve proprio a questo, e potrà quindi essere molto utile in

caso di eventi pericolosi, essendo pensato per allertare i cellulari presenti in una certa area geografica. Altro aspetto fondamentale è legato al fatto che i messaggi indicheranno alcuni comportamenti da seguire in base alla gravità dell'evento. Il nostro obiettivo - concludono - è diffondere in maniera sempre più capillare la cultura di protezione civile, l'osservanza delle allerte meteo e tutta una serie di comportamenti che, se adottati da ognuno di noi, consentono di diminuire il rischio per tutti». L'appello agli utenti è quello di partecipare al questionario che verrà reso accessibile durante la prova di domani in modo da rendere ancora più preciso e utile questo strumento. Superata la fase di test, IT-alert consentirà di informare direttamente

la popolazione in caso di gravi emergenze imminenti o in corso, in particolare su 6 eventi di competenza del Servizio nazionale di Protezione civile: maremoto (generato da un terremoto), collasso di una grande diga, attività vulcanica (per i vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli), incidenti nucleari o emergenze radiologiche, incidenti rilevanti in stabilimenti industriali o precipitazioni intense. Il sistema IT-alert non sostituirà le modalità di informazione e comunicazione già in uso a livello regionale e locale, ma andrà a integrarle. Ogni dispositivo mobile connesso alle reti degli operatori di telefonia può ricevere un messaggio «IT-alert»: non è necessario iscriversi né scaricare nessuna applicazione, e il servizio è an-

nimo e gratuito per gli utenti. Attraverso la tecnologia cell-broadcast i messaggi IT-alert possono essere inviati a un gruppo di celle telefoniche geograficamente vicine, delimitando un'area il più possibile corrispondente a quella interessata dall'emergenza.

Ci sono ovviamente dei limiti tecnologici: un messaggio indirizzato a un'area può raggiungere anche utenti che si trovano al di fuori dell'area stessa oppure in aree senza copertura può capitare che il messaggio non venga recapitato. La capacità di ricevere i messaggi dipenderà anche dal dispositivo e dalla versione del sistema operativo installata sul cellulare: i test serviranno a verificare tutte le eventuali criticità per ottimizzare il sistema.

UN ANNO DI ATTIVITÀ

I risultati del centro antiviolenza di Recco

Il Centro Antiviolenza Martina Rossi di Recco spegne la sua prima importante candela. E in occasione del primo anniversario invita la popolazione all'incontro «La forza delle donne. Superare ruoli definiti per sconfiggere la violenza». Venerdì 29 settembre, con inizio alle 17, presso la Sala Polivalente del Comune di Recco si terrà la cerimonia a cui la popolazione è invitata. Il Centro per non subire violenza Aps è presente anche a Genova e ad Arenzano e Cogoleto. È un luogo di accoglienza, ascolto, orientamento e intervento per donne che vivono situazioni di disagio e sofferenza a causa della violenza di genere, in tutte le sue manifestazioni: violenza psicologica, fisica, sessuale, economica e lo stalking. Offre riservatezza e anonimato, accoglienza e risposta telefonica, colloqui individuali di counseling, consulenza psicologica, consulenza legale, civile, penale e notarile, progetti in protezione in Casa rifugio a indirizzo segreto o in alloggi protetti, gruppi per il cambiamento, gruppi di sostegno alla genitorialità e laboratorio di teatro-terapia e sportello di orientamento al lavoro. In un solo anno sul territorio di Recco tanta strada si è percorsa e molte donne sono state aiutate. «Sono 24 quelle che hanno svolto il primo colloquio - spiega la volontaria Laura Fasce - e di queste, 16 sono state prese in carico dalle operatrici; cinque hanno svolto colloqui con la psicologa e due signore sono state seguite soltanto dalla psicologa, senza avviare precedentemente o in concomitanza i colloqui di presa in carico. Alcune donne dopo il primo colloquio hanno soltanto effettuato consulenze legali poiché non necessitavano di presa in carico. Sono 12, invece, quelle che hanno usufruito della consulenza penale e 10 della consulenza civile. Una signora ha utilizzato il servizio dello sportello lavoro e nessuna ha cambiato occupazione a seguito alla violenza subita». L'età massima delle donne che si sono rivolte al Cav di Recco è di 71 anni, quella media 45 e quella minima 32. Riguardo la nazionalità, la maggior parte delle donne sono italiane e 16 di loro si sono rivolte direttamente al Cav.



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

